IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 4 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori Abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

SUL MATRIMONIO

degli Ufficiali dell'Esercito

III.

Ma finora ho trattato solamente degli effetti che può produrre la legge sul matrimonio degli ufficiali, in quegli individui, che dapprima del loro decoro scrupolosi conservatori e del proprio e dell'altrui onore, divengono poscia vittime innocenti, o si lasciano trascinare nel fango, apostatando ai loro pristini principii:

Però non tutti son di così retto pensare, e perciò la legge che io ho preso a confutare, altri pur deplorabili effetti e più frequenti produce. Principale fra questi è il clandestino concubinato, sorgente d'immoralità e di danni grandissimi. Innanzi tutto il concubinato espone il milite al rigore della disciplina, poiché ecco ciò che dice il § 226 del Regolamento di disciplina militare.

« Con non minore impegno e serietà deve il Comandante di « corpo affrettarsi a reprimere « al primo indizio il concubinato, « origine di unioni indecorose, « e causa troppo spesso di scandali, « di dissesti e di rovina. Nè l'es- « sere la persona, con cui si con- « vive, congiunta dal vincolo reli- « gioso, dispensa dal considerare « questa sorta di uomini come « pretto concubinato, e dall'ob- « bligo di reprimere con tutti i « mezzi disciplinari e con tutta la « severità che richiede l'interesse, « non meno dell'esercito che degli « ufficiali medesimi, riferendone, « ove occorra, gerarchicamente « al ministero della guerra ».

Ciò nondimeno, esso esiste, si perchè molte volte sfugge alla vigilanza dei Comandanti di corpo, si perchè accade anche che questi dovrebbero dapprima esser con se stessi severi.

L'ufficiale in concubinato deve sopportare le spese necessarie ad una famiglia con un ben meschino stipendio, spese che vieppiù si rendono gravose, allorchè sopraggiunge una crescente prole. Egli non costretti a menare una vita grama, sempre lungi da ogni consorzio, vita di continue economie e privazioni. Talora, non avendo come sopperire agli urgenti bisogni di famiglia è giuocoforza ricorrere ai debiti, altra cancrena pericolosa, che presto cresce, si allarga e sovente è causa d'irreparabili disastri. I figli poi di tale connubio generati, non essendo dalla legge riconosciuti, vengono slanciati a vivere in mezzo ad una società che non li accetta per suoi legittimi membri: esseri quindi che non si affezionano ad essa e non contribuiscono al suo morale e materiale incremento.

Così ho considerato ancora il caso di quegli ufficiali che, non potendo altrimenti unirsi all'oggetto del loro amore, cercano col concubinato eludere la proibizione della legge, mantenendosi però in

seguito fedeli alla donna da loro prescelta.

Ma scendiamo ancora un gradino nella scala morale della società, e prendiamo ad esaminare le azioni di coloro che amor vero veramente non sentono, ma qualcosa che rassomiglierebbe alla galanteria. Un di costoro crede essersi veramente innamorato d'innocente fanciulla, e bramoso di farla sua, con promesse e giuramenti la induce a condividere seco l'esistenza. Ella, ciecamente credendo nell'amore che le professa quest'uomo, dapprima mostrasi titubante, quindi finisce per acconsentire alle brame di colui. Ma coll'andar del tempo, siccome, al dir della Staël, « l'amore è la storia della vita « delle donne; è un episodio in « quella degli uomini », mentre ella continua ad amar sinceramente il suo amante, questi a poco a poco non sente più verso di lei il primiero sentimento: il suo affetto va scemando di giorno in giorno, poiché, soddisfatti gli impulsi epurati, la donna da lui prescelta gli viene ad uggia, e pensa già a sbarazzarsene. Non vincolato a lei da nodo alcuno, ben presto l'amante libertino scaccia da sé colei che ha offerto sull'altare dell'amore quanto ella aveva di più sacrosanto, l'onore, e cerca altrove quei piaceri che un di forse credea poter rinvenire nella vita comune con la tradita fanciulla.

E questa? Oh! risparmiatemi, o lettori, di dover qui parlar della sorte riservata ad una di tali infelici! Fatta trastullo dell'ingiusta società, ben presto scivola pel lubrico pendio del precipizio che s'apre sotto a' suoi piedi, e cade per non più rialzarsi...

Or credete forse, o lettori umanissimi, che tutti questi mali sieno da chi ci governa ignorati? V'ingannereste a partito. Ma egli non ostante distruggere delle leggi che conculcano le aspirazioni più sane, sostituendo all'amore l'interesse, alla vera felicità un fittizio benivivere.

Auguriamoci che coloro che ci amministrano aprano una volta gli occhi sul male che fanno; retribuiscono meglio i membri dell'esercito, specialmente gli ufficiali inferiori; tolgano il veto al libero matrimonio degli ufficiali, migliorando così l'esercito tutto, col migliorar le singole parti di esso. Qualora poi la inesorabile falce della morte lasci nelle strettezze della vita le vedove e gli orfani di militari, la patria compia il pietoso dovere di soccorritrice.

Nimo Pseudo.

COSE BULGARE

Stazionarietà perfetta nelle cose bulgare; continuano le trattative che già prevedonsi lunghe e perciò appunto tali da rimandare tutto in cassone.

Da Sofia telegrafano sapersi da esteri dispiaci che il conte Bismarck fece delle pratiche a Berlino, presso gli ambasciatori, per ottenere l'unanimità delle Potenze sulla proposta della Turchia riguardo alla missione Ehrenroth.

Il contegno della Russia sembra circospetto; ma vedesi la sua influenza sopra la Porta.

Si teme d'altronde, che la Germania riesca a trascinare le altre potenze.

La formazione del gabinetto bulgaro, fattasi sotto il colpo di tali notizie, è dovuta all'insistenza energica del Principe, che vuole avere intorno a sé, nei futuri momenti difficili, co-

loro che cooperarono alla sua elezione.

Il Consiglio dei ministri riunitosi prese conoscenza delle notizie spedite da Valcovich da Costantinopoli. L'idea dominante è sempre di opporre resistenza all'invio di Ehrenroth.

Stambuloff dichiarò a parecchi agenti diplomatici, che si resisterà anche armata mano.

Una lettera dalla Russia al Nord dice che i negoziati dei gabinetti continuano riguardo alla Bulgaria. Disgraziatamente, i negoziati saranno lunghi in seguito alle difficoltà serie che essi incontrano, specialmente in mancanza di misure materiali che possano esercitare un'influenza reale sugli avvenimenti. Non trattasi di delegare un generale russo a Sofia. Tutto al più ciò potrebbe farsi allorchè la Turchia fosse riuscita a far prevalere la situazione legale sulle infrazioni al trattato di Berlino.

Lo Sweet assicura che la notizia della Novosti che Ehrenroth sarebbe appoggiato eventualmente dall'esercito turco, è così prematura come tutte le altre voci circa l'accordo della Russia colla Turchia circa l'occupazione mista della Bulgaria.

Alla Camera dei Comuni, Tanner domandò se la Porta accettò la proposta russa d'invitare Ehrenroth in missione in Bulgaria e se tale missione sarebbe conforme al trattato di Berlino.

Fergusson crede poco conveniente di fare ora, delle dichiarazioni in proposito.

Il dado sembra adunque tratto ma non se ne farà niente.

Un vantaggio poi si è che Coburgo riuscì intanto a formare il nuovo gabinetto e comincia a dimostrare piena energia.

La solita celebrità... ignota

Il Friuli, ottimo giornale di Udine, pubblica un'articolo sulla elezione, che ha avuto luogo oggi nel 2° Collegio di Udine.

Dopo aver letto, quello che dicono tutti coloro che non hanno interesse a mentire, che cioè l'onorevole Marchiori è una mediocrità qualunque, imposto da Depretis, e che è di Destra, conclude così:

« A Londra il giorno festivo è rispettato in modo singolare. Le vie della città nelle quali nei giorni feriali è difficile e pericoloso attraversare una via per il passaggio di infinita gente e vetture, nella domenica sono letteralmente deserte. La posta è chiusa, i negozi e persino le bettole e le botteghe di sigari sono chiuse, specialmente quando c'è funzione sacra a S. Paolo o nelle altre chiese. I buoni anglicani stanno in famiglia a leggere la bibbia, i cattolici attendono al loro culto. Quelli che non hanno religione alcuna, prendono la ferrovia o il battello a vapore e vanno in campagna per non disturbare il giorno festivo.

Così faremo noi domani, in attesa di un miglior avvenire nelle future elezioni ».

E noi approviamo di gran cuore.

GRANDI MANOVRE

Continuano le notizie sulle manovre nell'Emilia.

Il comandante del partito Sud, giudicando pericolosa la sua posizione, decise di ritirarsi dietro la Secchia.

Il partito Nord lo insegue, tentando di girare l'ala sinistra del nemico.

I distaccamenti del partito Sud trovansi già oltre la Secchia.

L'avanguardia del partito Nord ha oltrepassato Reggio, seguendo il nemico a breve distanza.

Prevedesi qualche combattimento dietro la linea del torrente Rodano.

Il principale episodio dell'insegnimento del partito Sud da parte del partito Nord avvenne lungo la via Emilia, presso il ponte sul Rodano.

L'avanguardia della divisione Caravà trovando il ponte saltato e difeso dalla retroguardia della divisione Primerano, cominciò il fuoco.

Furono appiattati tre squadroni di Nizza cavalleria, per dare tempo di sopraggiungere alle brigate Toscana e Pavia.

Il Re assistette alla fazione presso la chiesa di San Lazzaro a pochi metri dal ponte supposto rotto. Accompagnavano Sua Maestà, il principe di Napoli, Amedeo, Bertoldo Viale, Cosenz, Pallavicini e un numeroso stato maggiore.

Il segnale di cessare il fuoco fu dato alle 8 e 30 ant. Quindi, supponendosi ristabile le comunicazioni, la divisione Caravà s'is' davanti al Re.

Il Re, accompagnato dal principe di Napoli e da Amedeo, si recò in città al palazzo Ferrali Corbelli.

Il Re ricevette le autorità e le rappresentanze. Quindi, uscito alle 11,30, visitò il Museo Civico, il deposito di allevamento, il locale di Via Ghiara destinato alla Caserma del nuovo reggimento d'artiglieria e i lavori di atterramento delle antiche mura, iniziati dal deputato Ulderico Levi. Il Re ripartì per Rubiera e San Domino alle 1.30 pom.

L'AMICA AUSTRIA

Antonio Bajamonti

Si ha da Spalato:

« L'i. r. capitano distrettuale, con decreto in data 25 agosto 1887, ha trovato modo di annullare la elezione del dottor Antonio Bajamonti a consigliere comunale.

« La elezione del dottor Bajamonti era avvenuta, come è noto, il 9 agosto prossimo passato, per voto del terzo corpo elettorale, sezione di Spalato, ed aveva un immenso, nobilissimo significato. Perciò si cercarono tutti i pretesti per annullarla, e la si annullò, esempio solenne di illegalità, di ingiustizia, imperanti in Dalmazia. »

Nel Goriziano

Con vivissimo piacere rileviamo dal Corriere di Gorizia:

« La direzione del gruppo di Gorizia del Pro Patria annuncia che con rescritto dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale d. d. 25 corr., comunicato con decreto di quell'i. r. Consiglio scolastico distrettuale, fu dato alla Società Pro Patria il permesso di aprire una scuola popolare ed insieme un giardino infantile nel Comune di Podgora.

« L'iscrizione per il giardino infantile avrà luogo nei locali della scuola addì 31 corrente e quella per la scuola popolare addì 14 e 15 prossimo venturo settembre dalle ore 10 12 antimeridiane e dalle 4 6 pomeridiane.

« L'apertura del giardino infantile seguirà addì 1 e quella della scuola addì 16 settembre. »

Corriere Veneto

Revigo. — Ecco le deliberazioni più importanti adottate dal Consiglio Provinciale:

1. Nominava a deputato provinciale supplente il consigliere Giosuè Gemelli.

2. Nominava a formar parte del Consiglio per le scuole Tullio Minelli.

3. Sul concorso della Provincia per la scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano, l'ammetteva per un triennio colla somma di lire 600 annue, col diritto d'aver un posto nella scuola per un giovane della Provincia, da nominarsi dalla Deputazione.

4. Approvava il conferimento di pensione a Gramola Giulia e Bellini dott. Giovanni.

5. Approvava gli statuti dei Consorzi di Sienta e Terre Vecchie unite e di Bellomora e Panarella.

6. Accordava un sussidio di lire 700 annue per un triennio alla scuola-

lavoro di disegno professionale di Polessella, ed inoltre un sussidio straordinario per una volta tanto di lire 300.

7. Approvava il conto consuntivo 1885 della Provincia.

L'ordine del piano venne esaurito.

Venezia. — Ieri alle 2 p. fu inaugurata l'Esposizione Regionale Orticola, nuova attrattiva, nuovo richiamo ai giardini pubblici per i veneziani, per i tanti forestieri che seguivano ad essere ospiti graditi e il cui numero cresce ogni giorno.

Tutto non è ancora in ordine completo e continuano ad arrivare dei fiori magnifici, delle piante superbe, delle frutta stupende.

Comunque sia, la Mostra che occupa tutto il viale di accesso ai giardini pubblici, è riuscita e riuscirà tale da far onore agli Espositori ed all'operosa e intelligente competenza del benemerito Comitato ordinatore che faceva gli onori di casa.

Assistevano alla inaugurazione rallegrata dai concerti della banda cittadina, le autorità, molte rappresentanze dei vari Comuni agrari delle provincie, parecchi espositori e numerosi invitati taluni dei quali accompagnavano delle eleganti signore.

Corriere Provinciale

Da Monselice

3 settembre.

In seguito allo splendido esito ottenuto la scorsa domenica (28 del perduto agosto) nella rielezione a presidente della Società Operaia dell'egregio ingegnere Moretti, alcuni soci operai costituiti in comitato per la scelta dei due vice-presidenti e di cinque consiglieri deliberarono di propugnare la rielezione a vice-presidenti dei signori De Marci Luigi e Franceschini Antonio, ed a consiglieri la rielezione dei signori Dunner Ferruccio, Rizzetti Giovanni e Mazzocco Giuseppe; ed in sostituzione dei signori Bacchini e Cesari di raccomandare i nomi di Ghiraldini Cesare e Corsale Carlo.

La decisione seria presa dal suddetto Comitato, speriamo, sarà accettata dai nostri operai, che seppero sempre tenere alto il decoro del sodalizio ed unanimi, nel prossimo giovedì, voteranno per i nomi suddetti che significano moralità e giustizia.

E con questo, confidiamo, sarà risolta la crisi della nostra Società Operaia.

Un Monselicense.

Il Papa in abito da donna

Il Capitano Fracassa narra la seguente briosa metamorfosi di un abito:

A Venezia esiste un'associazione di donne pie e caritatevoli, avente per scopo di rattoppare e regalare ai poveri la biancheria e gli abiti usati ch'esse stesse raccolgono dalle persone generose.

Qualche tempo addietro, l'associazione femminile si rivolse alla contessa Marcello — dama di corte — perchè le ottenesse il soccorso anche a Margherita di Savoia.

Il soccorso venne subito — rappresentato da un magnifico abito a lungo strascico; un abito regale indossato dalla regina stessa, di color verde, di stoffa serica pesante a palme di velluto in rilievo.

Le pie dame veneziane ne rimasero turbate.

Raccoltesi più volte in seduta, discussero intorno all'uso cui destinare la veste regale. Quale donna povera, quale bimba seminuda avrebbe potuto ripararsi dal freddo, nascondere le proprie miserie sotto una stoffa di velluto e di seta, costosissima? Vendere l'abito e col ricavato acquistare della teletta greggia? Ma a chi poi? Il guadagno non sarebbe mai stato proporzionato al valor effettivo del vestito. Così prevalse l'idea di offrirlo in dono a... S. S. il Pontefice Leone XIII!

Questa la deliberazione dalle caritatevoli sì, ma molto religiose e devote signore veneziane.

Richiesto, sempre col tramite gentile della contessa Marcello, e ottenuto dalla donatrice il permesso di mutar colore e forma dell'abito, le buone signore scucirono la sottana passando la stoffa ad un rinomato stabilimento di tintoria, che pochi giorni addietro la ritornò loro di un bello e acceso color rosso. L'illusione era completa: nessuno aspetterebbe più che quella seta sottilmente picchiettata e quelle ampie palme di di velluto qualche mese addietro erano ancora verdi!

L'abito talare, adatto alla sottile e alta figura del Papa, venne subito ritagliato e dalle dame caritatevoli cucito. Poi, come la regola chiesiastica prescrive, vi si aggiunsero le nappe e le frangie d'oro, e nelle piccole stole cadenti dall'avambraccio, il simbolo della croce.

Fra pochi giorni il pontificale paramento da Venezia giungerà a Roma, e, nella solenne festa del giubileo, verrà presentato a Leone XIII.

Così per voler del caso, il santo padre vestirà fra breve un abito già indossato dalla buona e soave regina nostra!

Cronaca Cittadina

DOMENICA

Oggi l'ho veduta passare, signora, sotto la mia finestra, ella non ha neppure guardato in su; era in abito scuro ed elegantissimo nella sua semplicità e teneva in mano il libro delle preghiere.

Io mi affrettai dietro ai suoi passi e l'ho veduta entrare in chiesa.

La messa incominciava allora.

Sono entrato anch'io, benché reprobato e peccatore, in chiesa, e mentre Lei, o gentile, pregava alla sua maniera, io ho pregato alla mia.

...

Oggi, pensai, il mondo civile, cioè quello che pensa, crea e lavora, riposa.

E' la grande saggezza antica che lo ha consacrato questo riposo in ogni tempo, in ogni religione.

In quel tremendo codice semitico, che è la bibbia, la festa è la ferrea disciplina del riposo. Non è più riposo, è l'immobilità; nel buddismo meditabondo e sognatore la festa è l'astrazione dell'essere; nel biamhanismo, umano e filosofico sempre, è invece il germe delle liete feste dei greci, dei romani, degli egizi, a cui fanno riscontro i costumi dei popoli del settentrione, dagli sciti ai celti e ai germani.

E giù giù per i tempi e per le età, signora mia, io giunsi alla festa dell'oggi.

...

APPENDICE 26

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Quel giorno il presidente non aveva udienza, e, per solito, quando non era in tribunale era in casa; c'era da traversare tutta la città per andarci. Pommeval avrebbe potuto andarci in carrozza, ma sarebbe stato più notato, perchè ad Arcy una carrozza ferma ad una porta era un avvenimento. Ci andò dunque a piedi, in gran lutto, cercando le vie meno frequentate, nella speranza di non incontrare nessuno. Ma doveva traversare la via Nazionale, presso il Circolo; giunto quasi a quel punto senza incidenti, s'imbattè, allo svoltare di una cantonata, in un avvocato di cattiva riputazione che cercava le cause cattive e s'immischiava clandestinamente in affari sospetti.

Non era ammesso, come si dice in provincia, in società, e nella sua qualità di radicale non salutava mai Pommeval, che dal canto suo era ben contento di non guardarlo neppure.

Fra i cattolici è la pompa delle chiese, lo spettacolo gaio dei colori, la processione che si svolge fra le nubi d'incenso ed il trionfo dell'organo sonante, poi la gioconda allegria popolare che dalla chiesa si spande per i campi e per le vie della città.

La festa si passa in comune, i cati sociali si confondono per poco, tutto è brio, tutto è vita. Nulla di più pagano delle feste cattoliche, incominciando dal rito stesso della messa.

Fra i protestanti invece è il raccoglimento.

Ognuno si dirige alla sua chiesa ed ascolta il sermone. Si cantano i salmi in coro come gli antichi cristiani, e poi ognuno torna al raccoglimento della sua casa.

Oggi le metropoli inglesi ed americane sono vasti deserti; è ferma la posta, scarso il telegrafo; le locomotive riposano esse pure sulle rotaie, perfino il giornale oggi tace. E' uscito doppio il sabato, od uscirà doppio domani, ma la sua loquela nervosa oggi è muta.

Perfino in mare il pescatore non butta le reti, nè il marinaio manovra...

...

Eravamo a *Sanctus*, io la vidi inginocchiarsi signora, mentre il prete sollevava l'ostia ed il chierico birichino scuoteva il campanello.

Da una grande finestra scendeva sui suoi capelli biondi un raggio di sole, ed intorno alla sua testa, in quel momento, si accese come una aureola quale la dipingono ai santi.

— Ecco, pensai, le genti cristiane in queste ventiquattrore, pregano e si riposano, ieri, sabato, fu il giorno degli israeliti e venerdì quello dei turchi...

Ita missa est, disse il prete benedicendo, e lei si mosse, signora, ed io mi celai dietro un pilastro per vederla passare lenta e maestosa.

...

Appena nella via, la vidi guardare un avviso:

Tutti a Civitavecchia. Treno di piacere. Grandi feste per santa Fermina.

Sul suo volto passò come un punto interrogativo. Chi era santa Fermina, il cui nome distingue nel calendario la giornata d'oggi, ed eccita la gente ad affollarsi nei treni di piacere?

Ma!?

Ed io seguendola, mi posi a fantasticare sui santi, la maggior parte degli ignoti che forse neppure hanno esistito.

E noi per abitudine diciamo sempre: Oggi è il giorno di sant'Ermo-lao, domani è quello di san Piperno,

Arturo fu dunque meravigliato di vederlo togliersi il cappello e farglisi incontro. Fu sul punto di scansarlo, ma Vaurinet gli traversò la strada dicendo:

— Mi recavo proprio da voi, ma preferisco parlarvi qui, perchè i vostri servitori andrebbero a discorrere della mia visita, e si farebbero dei commenti in città, che se riusciamo a metterci d'accordo sarà bene di evitare.

— Mettermi d'accordo con voi? — disse Pommeval guardandolo d'alto in basso. — A che proposito?

— Sapete che l'eredità della signora Vignemal non può toccarvi a termini dell'articolo 722, come credono i nostri stupidi concittadini. Quell'articolo non si esprime circa le disposizioni testamentarie, e vostro zio non era erede della moglie se non in virtù del testamento.

— Ed è per offrirvi un consulto che vi siete permesso di fermarmi?

— No; per offrirvi d'assicurarvi un patrimonio che perderete se io non intervengo nel processo che voi dovete intentare per ottenere d'andare al possesso dei beni di vostro zio.

— Credete che la vostra eloquenza mi farà guadagnare il processo? Avete grande opinione del vostro ingegno; mi dispiace di non dividerla.

— Non mi comprendete — ripigliò

e ieri era san Maiolo. Anzi una volta i notai omettevano la data addirittura: *Anno domini 1437 in die sancti* ecc. e basta; ma che tutti sapessero il calendario a memoria allora?

...

Ma ella, signora, scomparve nel portone di casa sua, certo per mutare toelette e più tardi recarsi in carrozza alla villa.

Io mi fermai un momento sulla soglia della sua casa come il peccatore davanti alla soglia vigilata dall'angelo armato.

Ahime, non solo è contesa la soglia, ma per me non c'è festa, benché abbia sentito una messa!

Il prezzo dei carni. — Persona competente in materia ci scrive e riportiamo appoggiando:

EGREGIO DIRETTORE,

Si domanda: È giusto, equo e proporzionato l'attuale prezzo delle carni col'odierno valore degli animali bovini?

Perchè l'autorità competente non si occupa un tantino della grave questione?

Il commercio degli animali bovini da mesi si trova in un ribasso straordinario ed i possidenti devono sottostare a rilevanti perdite al mercato. Invece i consumatori di città pagano anche oggi le carni ai prezzi esuberanti dei mesi scorsi.

Si grida tanto contro il governo se pone per necessità nuovi balzelli e nessuno si occupa di un genere di prima necessità in cui un equo ribasso di 30 o 40 centesimi al chilogramma, costituirebbe per moltissime famiglie una vera risorsa restando ai signori macellai un discreto guadagno.

Tanto si parla del povero popolo, ma all'atto pratico nessuno si occupa di lui.

Bisogna provvedere, magari colla istituzione di una macelleria cooperativa, come tempo addietro sussurravasi e ci meravigliamo anzi come non se ne parli più, mentre l'utile sarebbe grandissimo per tutti in generale e in ispezialità per coloro che cooperassero a questa istituzione.

Mi, abbia, signor Direttore

Suo devotissimo
x. y.

Alla gara musicale delle bande in Venezia avevano concorso quattro bande e precisamente quelle di Padova, di Treviso, di Ostiglia e di Sinalunga; quattro dovevano essere i premi.

Vaurinet senza commuoversi. — So che non sarei ascoltato in tribunale, e sono il primo a consigliarvi di prendere un avvocato di Parigi. Ma egli pure dovrà appoggiarsi a delle prove. Tocca a voi di provare che vostro zio ha sopravvissuto alla moglie. Se credete che i giudici si appaghino delle teorie mediche del dott. Subligny, vi ingannate. In questi casi la giurisprudenza è sempre favorevole agli eredi naturali che il testamento spoglia, ed è difficile che essi sieno più interessanti dei cugini della signora Vignemal. Sono tutti poveri lavoratori che guadagnano la vita col loro sudore.

— Mentre io sono inutile al mondo ed ho carrozze e cavalli. Ed è per questo forse che mi offrite il vostro concorso, per togliere a quegli infelici che v'interessano tanto, il danaro che otterrebbero per diritto se voi non ve ne immischiaste?

— Infatti dipende da me di farlo avere loro; basterà ch'io non parli — rispose imprudentemente l'avvocato.

— Questo vuol dire che avete delle prove, le quali annienterebbero le loro pretese, e che queste prove volete venderle a me? Potreste anche vendere il vostro silenzio ai miei avversari.

— Ci ho pensato infatti.

— Ma avete riflettuto che non han-

no danaro per pagarvi abbastanza caro!

— Mi stupisco che un uomo della vostra intelligenza si fermi a questo ragionamento superficiale. Ora non hanno nulla, è vero; ma dopo il processo saranno ricchi, e, dacché per fare la lite otterranno facilmente la assistenza giudiziaria, potrebbero farmi un assegno condizionato.

— Ma se ciò si sapesse, vi si farebbe cancellare dai ruoli, perchè avreste venduta la vostra coscienza.

— Se tratto con voi sarà lo stesso; ma io non guardo la cosa da questo lato. Io credo che un uomo non è mai obbligato a testimoniare in un processo civile che non lo riguarda. Sarei colpevole se cercassi di ingannare la giustizia, ma non ho dovere d'illuminarla, a meno che si tratti di un affare criminale. Sono libero di dire quello che so o di tacerlo.

— E credete che vi sia permesso di trafficare un segreto che possedete, o che pretendete di possedere?

— Lo posseggo tanto bene che il giorno che mi promettete per iscritto di pagarmi, dopo vinto il processo, una somma di... una somma di cui discuteremo la cifra tra noi, vi darò una informazione il cui effetto sarà decisivo sul tribunale, un'informazione di cui non si negherà l'autenticità.

...

Ieri la giuria emise il proprio verdetto che è il seguente:

il secondo premio di L. 800 e diploma alla banda musicale di Treviso, diretta dal M. Giulio Tirindelli.

il terzo premio di L. 600 e diploma alla banda del Comune di Padova, diretta dal M. Giuseppe Palumbo.

un I. attestato di incoraggiamento alla banda municipale di Ostiglia diretta dal M. Girolamo Altinieri.

un II attestato di incoraggiamento alla banda della Società Filarmonica di Sinalunga, diretta dal M. Domenico cav. Pinsuti.

Il I e IV premio non furono aggiudicati.

Qui invero fu attuato il principio strano di cominciare dal due, anziché dall'uno; e così il due divenne tre e per giunta ultimo, che nel caso sarebbe pari al quarto.

Del resto, a parte questo controsenso, la distribuzione delle onorificenze, avuto anche riguardo ai concorrenti, era preveduto.

Unione filodramm. «Iride-Cossa». — Fu diramata la seguente circolare:

Padova, 1 settembre, 1887.

PREG. SOCIO,

La Presidenza dell'Unione Filodrammatica «Iride-Cossa» considerando che non ha vi capto per ora di dare una recita al Teatro Garibaldi, che, in conformità del decreto prefettizio, non si può aprire finchè non siano stati eseguiti alcuni lavori richiesti da misure di sicurezza pubblica e dall'altro canto animata dal desiderio di acquistare le giuste esigenze dei Soci, ha deciso che questa recita segua in Sala Sociale, Riviera S. Giovanni N. 5197.

Ma poichè la Sala Sociale per la sua conformazione non può contenere che un numero ristretto di persone, ha disposto onde dar adito ai Signori Soci di accompagnare le loro famiglie, che si diano due trattamenti, con eguale Programma, nelle sere di Martedì 6 e Giovedì 8 Settembre corrente; al primo dei quali assisterà la prima metà dei Soci ed al secondo l'altra metà.

Si avverte poi che per accedere alla Sala Sociale occorre presentare il biglietto d'invito, e che questa disposizione riguarda anche i Signori Soci.

Il Presidente
LEONE DA ZARA

Lavori idraulici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle due recenti adunanze ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari relativi a Padova.

...

no danaro per pagarvi abbastanza caro!

— Mi stupisco che un uomo della vostra intelligenza si fermi a questo ragionamento superficiale. Ora non hanno nulla, è vero; ma dopo il processo saranno ricchi, e, dacché per fare la lite otterranno facilmente la assistenza giudiziaria, potrebbero farmi un assegno condizionato.

— Ma se ciò si sapesse, vi si farebbe cancellare dai ruoli, perchè avreste venduta la vostra coscienza.

— Se tratto con voi sarà lo stesso; ma io non guardo la cosa da questo lato. Io credo che un uomo non è mai obbligato a testimoniare in un processo civile che non lo riguarda. Sarei colpevole se cercassi di ingannare la giustizia, ma non ho dovere d'illuminarla, a meno che si tratti di un affare criminale. Sono libero di dire quello che so o di tacerlo.

— E credete che vi sia permesso di trafficare un segreto che possedete, o che pretendete di possedere?

— Lo posseggo tanto bene che il giorno che mi promettete per iscritto di pagarmi, dopo vinto il processo, una somma di... una somma di cui discuteremo la cifra tra noi, vi darò una informazione il cui effetto sarà decisivo sul tribunale, un'informazione di cui non si negherà l'autenticità.

...

1. Classificazioni in prima categoria della bonifica dei terreni paludosi del consorzio Gorzon Superiore.

2. Classifica in prima categoria della bonifica dei terreni paludosi del consorzio Brancaglia Inferiore.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Due veli da testa in seta neri.

Un ventaglio nero di tela.

Un ombrello di seta in cattivo stato.

Un fazzoletto cotone bianco con contorno colorato.

Un ventaglio di seta con ricamo.

Un viglietto del Monte eff. preziosi.

Altro viglietto eff. non preziosi.

Per la prima volta

Un pezzo cambrich con pezza schutata.

Un fazzoletto colorato.

Un viglietto del Monte eff. non preziosi.

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione stasera in Piazza V. E. alle ore 7 1/2 p.

1. Polka, Tarditi.

2. Coro e cavatina, *Rigolotto*, Verdi.

3. Duetto, *Poliuto*, Donizetti.

4. Valtz, *Godevoli la vita*, Strauss.

5. Pot poury, *Pietro Micca*, Chiti.

6. Marcia, N. N.

Una al di. — La logica dei calzoi.

— Caro mio, fatemi un po' il piacere di levarmi subito queste scarpe che mi fanno vedere tutte le stelle del firmamento.

— Caro signore, lei s'inganna.... Non sono già queste scarpe che le fanno male. Anzi tutt'altro...!

— E cos'è dunque?

— Sono i suoi piedi.

REGIO LOTTO

Estrazione del 3 Settembre

VENEZIA 16 63 62 60 55

BARI 36 30 71 61 87

FIRENZE 8 66 67 2 31

MILANO 7 80 1 20 57

NAPOLI 62 67 49 77 36

PALERMO 31 90 10 64 52

ROMA 29 1 65 51 50

TORINO 6 37 31 90 9

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI (compreso il dazio consumo) dal 28 Agosto al 3 Sett.

Fruento da pistore . . L. 20 50
idem mercantile . . » 19 50
Fruento pignoletto . . » 14 —
idem giallone . . » 12 75
idem nostrano . . » 12 —
idem estero . . » — —
Segala nostrana » 17 —
id. estera » — —
Avena nostrana » 12 50
id. estera » — —

— Se essa viene da noi, dubito assai che ci si abbia da credere.

— Non viene da me. Io non comparirò in questo affare.

— È già qualche cosa — disse Pommeval con insolenza — ma questo non basta perchè io mi abbia da legare con la mia firma prima di sapere che pensare sui mezzi che intendete impiegare.

— Voi non mi supponete, voglio credere, tanto gonzo da mostrare il mio giuoco. Ma io sarò più esplicito. Ci sono due modi per stabilire che vostro zio ha potuto ereditare dalla signora Vignemal e, per conseguenza, trasmettervi i suoi diritti. Il primo è di provare che sua moglie è morta prima di lui; il secondo, di provare che egli è sopravvissuto a sua moglie.

— Non è assolutamente lo stesso!

— Quanto al risultato sì, non già quanto al fatto. Un testimone ha saputo constatare, per esempio, che la signora Vignemal non viveva più quando è stata trascinata sulla riva, tre minuti dopo la disgrazia. Un altro ha potuto constatare che un quarto d'ora dopo il signor Vignemal viveva ancora.

— E' impossibile, giacchè non è stato ritrovato.

(Continua.)

Spettacoli d'oggi

Caffè Giardinetta Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Togliamo dal Manuale d'Epiteto i segni di quello che fa profitto: « Egli non biasima, non loda, non riprende, non accusa veruno; nulla parla di sé, quasi fosse da qualche cosa, o qualche cosa sapesse. S'egli incontra pertanto alcun ostacolo o impedimento, a se stesso ne dà la colpa. Se lodare si sente, in se stesso si ride del lodatore; se censurare non si difende. Va intorno come i malsanti osservando di non dar urto alle sue deboli forze prima che prendano consistenza. Da sé rimuove ogni sorta di desiderio, l'avversione trasporta solo alle cose contrarie alla natura di ciò che è in nostro potere, modera in tutto il naturale appetito; s'egli è tenuto per folle, per ignorante, non se ne prende pensiero. In una parola, si guarda da sé medesimo, come da un nemico insidioso. »

Due giorni d'un almanacco

- 4 **Settembre Domenica** — Mantegna Andrea di Padova, pittore ed incisore, m. 1505 — S. Rosalia.
- 5 **Settembre Lunedì** — Malacarne M. di Saluzzo, celebre anatomico, 1741-1816 — S. Veronica.

La gara delle belle in Ungheria

Scrivona alla *Kölnische Zeitung* da Pest:

Il giorno di Santo Stefano d'Ungheria si tenne qui una gran festa popolare, la cui parte più interessante fu la gara delle bellezze.

Quaranta giovani donne stavano dentro uno spazio circolare aspettando la sentenza della Commissione i cui sguardi esaminatori passavano in rassegna quelle vaghe persone.

Segue una breve deliberazione, come avviene in ogni corte giudiziaria, poi il conte Stefano Karoly, presidente, proclamò il nome di Gisella Scholez, prima eletta.

Costei è di Orshaza; angelica biondina, alta, snella dalle forme opulente, dagli occhi azzurri, capelli d'un biondo d'oro, vestiva una bella *toilette* rosa; uscì dal gruppo ed arrossendo con un inchino ricevette il primo premio consistente in un pomo d'oro grosso come una nocciola, chiuso in elegante astuccio di velluto turchino.

Scoppiarono attoniti *elien* (ovviva) tra la gente che si affollò presso al circolo per mirare la regina della venustà.

Ma subito si adunarono di nuovo i giudici, seguì un profondo silenzio in mezzo al quale si proclamò il nome della seconda premiata: la signorina Ida Torony, una perfetta bruna, di roseo incarnato, con occhi nerissimi e vivacissimi.

La terza, una signora di nome Mariska Kolos, nata Tamassy, bruna ancor essa, e una creatura attraentissima piuttosto piccola che grande, ma con un viso da cammeo, occhi dolci e brillanti come un nero velluto e con tale una regolarità di fattezze che di rado si trovano, insomma un compendio di tutte le grazie.

Dopo la proclamazione, la folla si accalò di nuovo, circondò le tre donne che passarono un brutto quarto d'ora; chi toccava loro le vesti, chi i capelli, ed alcuni entusiasti fecero persino la proposta di prenderle sulle spalle e portarle in trionfo.

Nè se la cavarono mica a buon mercato, perchè dovettero dar conto di sé, della loro famiglia, mostrare il loro premio e ci volle del bello e del buono perchè fossero lasciate andare in santa pace, scortate da parenti ed amici.

LA VENDETTA DI UN MARITO

Il prof. Mola, che abita a Roma, ha in moglie una giovane ed elegante signora, Adelina Acconci, vedova del conte Armando Malherbe. Chi ha moglie bella ha sopraccapi, dice il proverbio, e il sopraccapo del prof. Mola era un certo Arturo Sindaci.

Per causa di salute la moglie dovette recarsi a Ceccano; il marito, insospettito, usando d'uno stratagemma vecchio, ma quasi sempre efficace finse di dover stare assente, poi tornò improvvisamente a Ceccano a un'ora dopo mezzanotte ed entrò in casa. Quel che sia precisamente avvenuto

to non si sa. Il Mola quando fu in stanza deve aver avvertito al di fuori uno scalpiccio rivelatore di piedi scalzi, come di chi tentasse guadagnare le scale per uscire al sicuro.

Fatto sta che si sentirono uno dietro l'altro tre colpi di revolver.

L'Antonio Sindaci colpito in pieno petto rotolò sul pianerottolo, contorcendosi in preda a forte dolore; era scalzo e con una mano premevasi il cuore.

Impallidito girò gli occhi vitrei come volesse parlare ma un travaso di sangue lo soffocò.

Il professore lo aveva freddato. La moglie pallida, esterefatta lo seguiva.

Quand'egli ritraendo il proprio sguardo dall'ucciso se la vide davanti le puntò il revolver al cuore; ma la donna con un balzo si pose fuori di tiro.

Allora il Mola volse contro sé l'arma fatale, ma questa s'era improvvisamente guastata e non scattò.

Il disgraziato allora fuggì dal luogo maledetto e corse a costituirsi alla caserma dei carabinieri.

« Sono un galantuomo — disse al brigadiere. — Mi costituisco dopo aver ucciso un uomo. »

Poco dopo venne tradotto alle carceri di Frosinone. La signora s'era fermata a Ceccano; ma dopo essersi reso noto il fatto, il pretore le telegrafò queste precise parole:

« Parta subito per Roma, glielo impongo. »

Il fatto produsse immensa impressione.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Un po' di tutto

Ucciso con un pugno. — Ad Alfonsine (Ravenna) la guardia di finanza Bertucci Federico, residente alla Madonna del Bosco, venuto a questione col suo compagno Saduro Ciro, gli assottò tal pugno al petto che lo rendeva all'istante cadavere.

Il Bertucci venne arrestato. **Un oste che avverte del proprio suicidio.** — L'altra mattina alcuni abitanti del rione del Ponte della Stazione a Nizza vedendo che la Trattoria della Cascata non si apriva malgrado l'ora avanzata, s'appressarono alla porta e con grande stupore lessero su d'un cartellino appiccicatovi sopra: « *Venez me chercher, je suis mort.* » Avvertito il commissario di polizia del circondario, questi accompagnò dal dottor Guilabert e da un magnano, si recò al domicilio del Fossat padre, d'anni 65, e fatta aprire la porta, constatò che il disgraziato s'era dato la morte con una revolverata alla tempia destra.

Causa della morte i cattivi affari nel suo commercio.

Un errore giudiziario. — Un albergatore di Thabor, in Moravia, nel 1831 era stato condannato a morte per tentato avvelenamento della moglie. La sentenza fu riformata in appello che inflisse al disgraziato 16 anni di lavori forzati.

La moglie trasferitasi in America ora ha confessato al Console d'Austria-Ungheria di aver essa stessa messo del veleno nella propria minestra onde poter accusare il marito di cui voleva vendicarsi per infedeltà da questi commesse.

La revisione del processo ha provocato la liberazione della povera vittima che da 6 anni languiva in prigione.

La morte orribile d'un contadino russo. — La narra il *Giornale di Odessa*: Un contadino di 26 anni dopo terminato di lavorare andò a pescare in uno stagno appartenente al di lui padrone. Mentre pescava si svestì e si gettò in acqua per fare un bagno. Aveva appena percorso alcuni metri a nuoto, quando il guardiano della muta di cani del proprietario lasciò liberi alcuni di essi per farli passeggiare. Queste bestie, avendo trovate sulla riva dello stagno dei vestiti li lacerarono, poi saltarono in sette in acqua, si precipitarono sul disgraziato contadino e lo fecero a pezzi. Le persone accorse non ritirarono che un cadavere orribilmente mutilato.

La piena del Nilo. — Scrivono da Alessandria d'Egitto in data 26 agosto alla *Piemontese*:

« Da una quindicina di giorni il Nilo cresce in modo allarmantissimo, come non crebbo da molti anni. Il timore per le inondazioni è perciò assai fondato, benchè tutte le misure possibili siano state prese. Alcune piccole dighe già si ruppero, ma furono riparate a tempo, cioè prima che l'acqua guastasse il raccolto del cotone e dei cereali, che si presenta eccellente. »

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 8.15 ant.

L'azione in Africa è decisa per novembre; sarà limitata a Saati e Wua. La Croce Rossa manda grandi approvvigionamenti a Napoli. Sollecitamente si comporranno i quadri del corpo dei volontari. Il Consiglio dei ministri prenderà il 9 le ultime deliberazioni.

Al riaprirsi della Camera l'Estrema assumerà un contegno di benevola aspettativa di fronte al ministero. Non terrà nemmeno radunanze preparatorie ma aspetterà il discorso della corona e vedrà se in questo vi sarà promessa la riforma comunale.

Il Comitato pel Monumento a Giordano Bruno vuole presentarsi a Torlonia costringendolo a una decisione per la concessione del terreno in Campo dei Fiori. Egli è però perplesso perchè sarebbe abbandonato dai clericali mentre è impegnato con Crispi. Probabili le sue dimissioni.

Messedaglia bey giungerà a Roma il 20. Darà spiegazioni a Bertolè sull'organizzazione dei nostri volontari in Africa, e visiterà a Napoli il magazzino centrale militare.

Commentasi la fermezza di Coburgo; egli riuscì a formare il nuovo gabinetto intimando ai propri fautori che se non vi si prestavano li avrebbe arrestati. Sono deciso alla resistenza ad ogni costo. Continuo intanto lo scambio di telegrammi dalla Consulta colle varie capitali e specialmente con Londra e Vienna, con cui perfetto è l'accordo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 3. — La voce di un convegno prossimo fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar, è priva d'ogni fondamento.

Cose tedesche

Berlino, 3. — L'imperatore sta bene; si è alzato stamane all'ora consueta.

Londra, 3. — Il Principe di Germania si imbarcò per la Germania.

In Asia

Bombay, 3. — Notizie da Cabul annunziano che avvennero delle scaramucce fra i soldati di Hérat e i russi il 6 agosto, a Billai e Katambator presso Zulficar.

Cose d'Irlanda

Ennis, 2. — Un proclama del viceré che interdice il meeting di domenica, venne affisso oggi, e provocò una grande emozione.

Un contro proclama affisso poscia, invita la popolazione ad assistere in massa al meeting interdetto.

Manovre austriache

Konitz, 3. — Le grandi manovre in Moravia sono terminate oggi, colla rivista delle truppe da parte dell'imperatore che espresse ai comandanti ed agli ufficiali la sua alta soddisfazione. L'imperatore partirà stasera.

Agitazione olandese

Aja, 3. — Iersera i socialisti festeggiarono la liberazione di Domela. Dopo la festa, 500 persone cantando inni socialisti gli fecero un'ovazione.

La polizia rinforzata da un picchetto di cavalleria le disperse.

Nel conflitto, i socialisti scagliarono dei sassi. Un agente rimase ferito. — Alcuni arresti.

F. ZON, Direttore responsabile.

Monte di Pietà

DI PADOVA

Situazione dei Conti al 31 agosto 1887

ATTIVO

Cassa	L. 8,220 07
Pegni	> 1,336,897 —
Anticipazioni	> 38,112 08
Beni stabili	> 45,936 80
Livelli e Censi attivi	> 10,067 62
Mobili	> 5,477 60
Crediti infruttiferi	> 62,911 42
Resti attivi	> 103 35
Valore nominale di Effetti pubb. a cauzione	> 33,400 —
L. 1,541,125 94	

Spese da liquidare a fine esercizio

Spese d'amm. L. 50,346.61	
Interessi Passivi „ 10,305.02	> 60,651 63
L. 1,601,777 57	

PASSIVO

C. C. Cassa Risparmio L. 227,000 —	
Depositi privati al 4 1/2 netto	> 167,653 01
„ a cauzione	> 49,650 —
„ infruttiferi	> 4,014 38
„ interinali	> 576 58
Livelli passivi	> 1,159 58
Sopraprezzi d'asta	> 4,559 80
Resti passivi	> 1,184 19
Patrimonio a 31 dicembre 1886	> 1,039,365 02
Valore nominale di Effetti pubb. a cauzione	> 33,400 —
L. 1,528,562 56	

Rendite da liquidare a fine esercizio

„	> 73,215 01
L. 1,601,777 57	

Movimento dei Pegni

PREZIOSI

Rimanenza a 1 gennaio 1887, partite 48,617 L. 1,128,060 50	
Entrati a tutto agosto 1887, partite 51,016 > 1,087,712 —	
Totale partite 99,633 L. 2,215,772 50	
Usciti a tutto agosto 1887 partite 51,302	> L. 1,114,309 —

Giacenza nei Guardaroba a 31 agosto 1887 partite 48,331

L. 1,101,463 50

NON PREZIOSI

Rimanenza a 1 gennaio 1887, partite 45,553 L. 221,179 50	
Entrati a tutto agosto 87 partite 54,815	> 243,123 50
Totale partite 100,373 L. 464,303 —	
Usciti a tutto agosto 87 partite 50,123	> 228,869 50

Giacenza nei Guardaroba a 31 agosto 1887 partite 50,250

L. 235,433 50

Il Presidente del Consiglio **PETROPOLI**

Il Direttore **MORO** Il Ragioniere **F. ORLANDI**

Padova 2 settembre 1887.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA — VIA GALLO, 463 — PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este Monselice Piove di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente. **RILASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società. **SCONTA** — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi. **ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di **APRE** — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private. **RILASCIA** — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiere, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

La famiglia **Bosma** sente il dovere di mostrare la sua riconoscenza per le tante attestazioni di affetto avute durante la lunga malattia e nella triste occasione della perdita della sua amata **Cecilia**, ed in pari tempo domanda scusa delle involontarie dimenticanze della luttuosa partecipazione.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

COLLEGIO-CONVITTO GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	pom.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
					ant.	ant.	omn.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,15 a.	Padova . . . p.	5,35	8,30	..	2,48	7, 9	Bassano p.	6, 5	9,12	2,10	7,45
diretto 3,46 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere . . .	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56
» 4,17 »	5,15 »	misto 7, 5 »	8,47 »	Campodarsego . .	5,57	8,55	..	3, 9	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,30	8, 3
misto 6,20 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 3 »	S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,41	8,14
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 1,— p.	2, 5 p.	Camposampiero . .	6,14	9,12	..	3,22	7,48	Cittadella (part.	6,44	9,53	2,57	8,24
» 9,12 »	10,25 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte . .	6,29	9,31	..	3,37	8, 4	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,10	8,34
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,40 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	..	3,46	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,26	8,47
diretto 2,44 »	3,45 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,44	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	3,57	9, 12
» 9,40 »	10,55 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,	Padova a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Camposampiero - Montebelluna				Montebelluna - Camposampiero					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
diretto 4,58 a.	7,36 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Camposampiero . . p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna . . . p.	5,53	8,42	2,17	7,04
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Castelfranco Veneto . .	7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo	5,52	9,01	2,36	7,26
» 11,30 »	3,36 p.	diretto 10,29 »	1,14 p.	Fanzolo	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto . .	6,15	9,24	2,59	7,51
diretto 3,33 p.	6,19 »	omnibus 12,50 p.	4,56 »	Montebelluna . . . a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero . . a.	6,37	9,45	3,21	8,15
omnibus 4, 8 »	8, 5 »	» 5,11 »	9,30 »										
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,30 »	11, 8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso									
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto				
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.				
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,43 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	1,54	7,30				
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gu	6,11	9,12	2,17	7,54				
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,25	8, 3				
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8,11				
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,40	8,19				
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari . .	6,26	9,36	2,31	8, 2	Cittadella (part.	6,46	9,50	2,48	8,29				
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari . .	6,58	10, 3	2,59	8,41				
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Cittadella (part.	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,11	8,53				
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	diretto 12,45 a.	3,39 a.	Fontaniva	—	10, 4	3,08	—	Albaredo	7,23	10,31	3,21	9, 5				
misto 9, 2 »	2,50 p.	misto (1) 4,— »	6,25 »	Carmignano	7, 2	10,12	3,17	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,33	9,18				
diretto 2,11 p.	5, 5 »	omnibus 4,40 »	9, 2 »	S. Pietro in Gu	7,11	10,21	3,26	8,45	Paese	7,46	10,56	3,42	9,28				
omnibus 6,50 »	11,20 »	diretto 11,45 p.	2,38 p.	Vicenza arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8	Treviso arr.	7,58	11, 9	3,53	9,40				
diretto 12,— »	2,45 a.	omnibus 5, 5 »	9,28 »														
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio									
					misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		misto	omn.	misto			
					ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
				Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl. p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—
				Conegl. a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso						
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.				
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.				
Rovigo p.	8,20	3,25	8,40	Loreo p.	5,50	11,55	5,40	Treviso p.	6,00	1,—	5,05	Cornuda p.	7,12	2,12	7,18
S. Apoll. Selva . . .	8,31	3,39	8,51	Adria	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G.	6,07	1, 7	5,12	Montebelluna	7,30	2,35	7,37
Ceregnano	8,41	3,51	9,01	Baricetta	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.	6,18	1,18	5,24	Trevignano S.	7,41	2,48	7,49
Lama	8,51	4,03	9,11	Lama	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	6,28	1,28	5,36	Paese Post.	7,53	3,02	8,02
Baricetta	9, 6	4,22	9,26	Ceregnano	6,51	1,—	7, 5	Trevignano S.	6,40	1,40	5,49	Paese Castagn.	8,03	3,13	8,12
Adria arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva	7,—	1,09	7,16	Montebelluna	6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G.	8,14	3,24	8,23
Loreo »	9,45	5,10	10,05	Rovigo arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda arr.	7,17	2,17	6,30	Treviso arr.	8,20	3,30	8,30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno			Belluno-Montebelluna						
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.		omn.	misto		omn.	misto	omn.			
	ant.	ant.	pom.		ant.	ant.	pom.		ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.			
Rovigo p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna p.	6,56	1,56	6,09	Belluno p.	5,—	11,40	5,10
Costa	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda	7,17	2,17	6,30	Feltre	6,09	1,04	6,19
Lendinara	8,57	12 3	4, 9	9,17	Lendinara	6,36	9,39	12,49	7, 6	Feltre	8,21	3,21	7,43	Cornuda	7,12	2,12	7,18
Badia	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa	7,—	10, 9	1,11	7,28	Belluno a.	9,31	4,34	9,02	Montebelluna a.	7,30	2,35	7,37
Legnago a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo a.	7,15	10,25	1,23	7,40								

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice			
	omn.	diretto	omn.		omn.	diretto	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Monselice p.	8,20	2,55	7,50	Legnago p.	6,38	12,34	5,48
Este	8,38	3, 6	8,11	Sant' Anna	6,50	12,44	6, 1
Ospedaletto Euganeo	8,47	3,13	8,23	Bevilacqua	7,—	12,51	6,12
Saletto	8,57	3,22	8,39	Montagnana	7,14	1, 2	6,27
Montagnana	9,10	3,31	8,55	Saletto	7,26	1,11	6,41
Bevilacqua	9,23	3,40	9, 9	Ospedaletto Euganeo	7,36	1,20	6,52
Sant' Anna	9,31	3,47	9,17	Este	7,47	1,29	7, 6
Legnago arr.	9,43	3,56	9,30	Monselice arr.	8, 1	1,40	7,20

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.